

Benvenuti, tutti, a questa Festa delle Trombe.

Lo scopo di questo sermone è di considerare ciò che possiamo imparare [dalla Festa] dal suono delle trombe. Il titolo del sermone d'oggi è: *Suono delle Trombe*.

Cominceremo semplicemente ripassando ciò che viene richiesto nel corso dei sette Giorni Santi annuali, perché delle offerte vengono date in ciascuno dei Giorni Santi o Sabati Annuali. Siamo entrando un periodo, questo essendo il giorno delle Trombe, il 1° giorno del 7° mese. Siamo entrando in un periodo che richiede venga fatta un'offerta quattro volte. C'è il giorno delle Trombe, giorno delle Espiazioni, il 1° giorno della Festa e l'8° giorno, l'Ultimo Grande Giorno. Daremo ora una rapida occhiata a Deuteronomio 16:16, che noi tutti conosciamo bene.

***Deuteronomio 16:16 - Tre volte (periodi) all'anno ogni tuo maschio, ossia ogni membro battezzato, si presenterà davanti all'Eterno, il tuo DIO, nel luogo che egli ha scelto: nella festa dei pani azzimi, nella festa delle Settimane, o Pentecoste, e nella festa dei Tabernacoli.*** Siamo dunque per entrare in questo periodo di quattro Sabati Annuali. ... ***nessuno di essi si presenterà davanti all'Eterno a mani vuote.***

***Versetto 17 - Ognuno darà quel che potrà...*** Noi tutti possiamo. Che si tratti di 10¢ o 20¢, quello che sia, noi tutti possiamo; \$1, £1, pensando al Regno Unito e alla sua moneta. Noi tutti possiamo dare qualcosa perché si riduce tutto allo spirito della situazione - perché facciamo quello che facciamo. ...***secondo le benedizioni...*** Sappiamo di avere delle benedizioni materiali. Beh, ci sono persone che non hanno le benedizioni materiali che abbiamo noi, ma possiamo prendere atto delle nostre benedizioni materiali, e se facciamo un paragone con dell'altra gente, noi nel mondo occidentale siamo enormemente benedetti materialmente. Abbiamo tanto rispetto ad altri.

Ma noi qui, come membri del Corpo di Cristo, dovremmo considerare questo da un'ottica spirituale in base alla nostra chiamata. Basta considerare che noi pochi siamo stati chiamati da un'enorme popolazione mondiale! Che benedizione! Noi abbiamo cominciato questo processo di salvezza prima degli altri. Gli altri avranno la loro opportunità, ma noi siamo stati talmente benedetti da Dio, avendo Lui posto il Suo sguardo su noi; perché Dio ha posto la Sua attenzione su noi per uno scopo che al giorno presente forse non possiamo vedere dettagliatamente. Siamo stati, ciononostante, incredibilmente benedetti. Perciò, l'esser stati chiamati è una grande benedizione. Che benedizione! E se siete stati svegliati come Chris ed io stesso, e molti altri nel Corpo di Cristo, per noi, in certo modo, è una benedizione ancora più grande perché ci eravamo addormentati come il resto. Ma l'essere svegliati è una cosa incredibile - una grande benedizione!

Dovremmo quindi tener conto di queste benedizioni **...secondo le benedizioni**, trattandosi [completamente] di una questione spirituale e non necessariamente materiale, **...che l'Eterno, il tuo Dio, ti avrà elargite**. Questo rende chiaro che è stato Dio a darcele. Qualsiasi cosa noi abbiamo materialmente, ci è stata data da Dio. Ma a livello spirituale, quanto più? È Dio. Solo Dio può chiamare. Solo Dio può svegliare. Questo lo dovremmo sapere.

Questo è il periodo dell'anno in cui dovremmo considerare la nostra situazione, sia fisicamente che spiritualmente, e dovremmo dare in base ad una dovuta riflessione, secondo una considerazione spirituale. Dobbiamo dunque considerare entrambe benedizioni, materiali e spirituali.

Concentriamoci ora su questa Festa delle Trombe in Levitico 23:23. Molti nella Chiesa hanno letto questo brano particolare molte, molte volte. Esso viene letto molte volte durante l'anno, in qualsiasi anno. Noi lo conosciamo, ma si spera che oggi vedremo l'aspetto del suono delle trombe in un modo un po' diverso del solito. Perché, in realtà, abbiamo mai sentito il suono di queste trombe? In verità, no, perché stiamo parlando di trombe spirituali. Le Sette Ultime Trombe sono spirituali. Non sentimmo alcun suono quando furono suonate nel 2008. Non sentimmo niente. Ma la verità è che furono suonate, perché Dio è responsabile del suonare di queste trombe.

Oggi daremo considerazione all'uso a cui Dio mette le trombe. Spesso pensiamo: "Oh, stiamo per celebrare la Festa delle Trombe." Ma cosa significa questo in realtà? Il suo significato è di natura spirituale. Esaminiamo dunque questo tema da una prospettiva spirituale.

**Levitico 23:23 - L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: Parla ai figli d'Israele**, con riferimento a noi oggi, l'Israele spirituale, **e di' loro: Nel settimo mese**, il mese in cui stiamo celebrando, **il primo giorno del mese...** Questo ha a che fare con una luna nuova, con un ciclo lunare. **...avrete un riposo solenne**, quello che stiamo facendo, **una commemorazione...** Cos'è una commemorazione? Nelle città vediamo che ci sono i memoriali di guerra per commemorare i caduti. È un monumento atto a ricordare qualcosa. Noi stiamo dunque riposando, stiamo commemorando. E cos'è che dobbiamo commemorare? **...fatta a suon di tromba, una santa convocazione.**

**Versetto 25 - Non farete in essa alcun lavoro servile**, che, appunto, non stiamo facendo, **e offrirete all'Eterno dei sacrifici fatti col fuoco**, nel nostro caso, delle offerte.

La parola "commemorazione" significa ricordare. È questo che stiamo facendo. Questo è un giorno particolare in cui fermarci - cosa che abbiamo fatto - per ricordare qualcosa.

Ora, possiamo esaminare questo dal punto di vista di Israele. Il popolo israelita era uscito dalla cattività in Egitto, ma nel loro stato non avevano mai sentito il suono delle trombe. Erano stati in cattività per molto tempo. Non avevano udite delle trombe suonate da Dio.

Forse avranno sentito delle trombe usate dal faraone. Oggi esamineremo il suono delle trombe in mezzo a loro. Questa sarebbe stata una situazione diversa. Avrebbero dovuto ricordare qualcosa, ma cosa? L'unica volta che udirono il suono delle trombe fu al Monte Sinai, esperienza che incusse in loro una grande paura. In Levitico 23 era il sacerdozio che era coinvolto con il suono delle trombe che annunciava e commemorava i Giorni Santi annuali. Al suono delle trombe i figli di Israele si fermavano per commemorare. L'unica volta che udirono il suono delle trombe e furono colpiti dalla paura fu quando vennero dati i 10 Comandamenti. Oggi ripasseremo questa loro esperienza, perché era questo che dovevano ricordare.

A questo punto si trovavano nel deserto del Monte Sinai. Questa sarebbe stata la prima volta che avrebbero udito un suono molto forte delle trombe di Dio. Questo suono non fu prodotto dall'uomo, ma da Dio. Una tromba squillò molto forte per preparare la mente a ricevere annunci ed istruzioni. Noi forse si può qualche volta sentire il suono delle trombe nel caso di un matrimonio reale, o quando viene proclamato un re. Il suono delle trombe fa da annuncio: "Qui vi presentiamo il re." Qui, invece, Israele sarebbe stato presentato con qualcosa di diverso, e Dio usò le trombe per uno scopo preciso.

La prima ragione fu per incutere paura. Quando ci addenteremo in questo, vedrete che il suono fu talmente forte e penetrante che il popolo fu preso dalla paura. Rimase terrificato dal suono; esso fu così forte che avrebbero ricordato questo evento. Ebbene, ad Israele fu comandato di ricordare questo giorno del suono delle trombe, e vedremo cosa in effetti ebbe luogo e cos'è che si sarebbero ricordato. Quando arrivavano a questo Sabato annuale, che cosa si ricordavano? "Mi ricordo quando vennero dati i 10 Comandamenti, ed io fui colto dalla paura dal forte rumore."

Il suono fu così forte perché questo avrebbe colto la loro attenzione ed incusso paura in loro. La chiave in questo è che Dio usa le trombe prima di dimostrare il Suo grande potere. Quando esamineremo questi suoni delle trombe, vedremo che è stato Dio a produrli. Dio usa l'uomo per suonare lo strumento, ma ci sono pure le trombe spirituali, come le Ultime Sette Trombe. Noi non le abbiamo udite, ma sono state suonate in cielo, così per dire. Sono state usate per annunciare.

Ci sono state altre occasioni, come il crollo di Gerico, quando ad Israele fu detto di suonare le trombe. In ogni occasione, però, fu con lo scopo di dimostrare la potenza di Dio; non la potenza umana, ma di Dio, di quello che Lui fa. Esamineremo questo in parte se avremo sufficiente tempo.

Di solito prendo troppi appunti, e non sempre si arriva a quello che mi propongo di esaminare. Vedremo come va.

In Esodo 19:1 leggeremo sulla dimostrazione della grande potenza di Dio e su come Egli usò le trombe per annunciare qualcosa ed insegnare a Israele. Ora, questo lo potremo considerare dal punto fisico, ma noi, oggi, dovremmo pure considerare l'aspetto spirituale, perché per noi

è diverso. Noi abbiamo lo spirito santo di Dio, loro no, noi dunque vediamo le cose in maniera diversa. Noi vediamo le cose a livello spirituale perché Dio, mediante il potere del Suo spirito santo in noi ci concede di vedere. Israele non era capace di vedere le cose a livello spirituale, le poteva vedere solo su un piano fisico, e quindi, quando venivano colpiti dalla paura, questa era una paura diversa dal timore di Dio che è in noi. La nostra paura è diversa. Noi non siamo terrorizzati da Dio ma temiamo Dio. Noi teniamo Dio in ammirazione e sommo rispetto per via di chi Egli è, per la Sua grandezza, il Suo potere illimitato e la Sua potenza. Il Dio dell'universo può fare qualsiasi cosa.

**Esodo 19:1.** Ecco che ci troviamo qui *nel terzo mese*. Tenete a mente che loro uscirono dall'Egitto il 15° giorno del primo mese. La Pasqua dell'Eterno fu nel 14° giorno. Nel 15° partirono di sera, all'inizio della giornata.

**Versetto 1 - Nel primo giorno del terzo mese dall'uscita dal paese d'Egitto...** partirono nel 15° giorno, di sera. *...in questo giorno, i figli d'Israele giunsero al deserto del Sinai.* Questo fu appena prima del giorno di Pentecoste.

**Versetto 2 - Essendo partiti da Refidim,** che significa “luogo di riposo,” *giunsero al deserto del Sinai e si accamparono nel deserto; Israele si accampò là, di fronte al monte.*

Dovremmo cercare di visualizzare questa scena. Ecco qui milioni di persone. Il numero esatto non lo conosciamo ma ci sono milioni di persone, tutte in marcia in maniera in maniera ordinata, e adesso sono accampate nei pressi del Monte Sinai. *Poi Mosè salì verso Dio; e l'Eterno lo chiamò dal monte, dicendo: Così dirai alla casa di Israele e questo annuncerai ai figli d'Israele...* Capiamo che questo era tutto su dimensione fisica. Noi però possiamo riflettere su questo su un piano spirituale; Dio che sta parlando a noi.

**Versetto 4 - Voi avete visto ciò che ho fatto agli Egiziani...** sì, l'avevano visto, e Mosè avrebbe detto, “Sì, ho visto cos'è successo,” *...e come io vi ho portato su ali d'aquila...* Sta, naturalmente, parlando spiritualmente. Questo “portare su ali d'aquila” noi sappiamo che indica protezione. Dio li protesse nel loro viaggio, li protesse dal faraone e l'esercito. Fu Dio a farlo; “Io vi ho portato.” In questo, Dio stava dimostrando la Sua grande potenza. “Guardate cosa ho fatto agli egiziani. Vi ho tirato fuori dalla schiavitù. Non è stato alcun uomo a farlo, sono stato io, e sono io che vi ha protetto.” *...e vi ho condotto da Me.* Israele fu qui portato fuori dall'Egitto per uno scopo. “E vi ho condotto da Me.” Spiritualmente, noi siamo stati chiamati ad uscire dall'Egitto spirituale e siamo stati portati su ali d'aquila,” siamo stati protetti da Satana ed i suoi demoni perché Satana potrebbe distruggerci. Lui è potente. Noi non capiamo le sue capacità ed il suo potere. Ma il fatto che sarebbe stato in grado di distruggere la terra ed il fatto che fu in grado di coprirlo con le acque, di distruggere e di muovere i pianeti in un tentativo di distruggere la terra (perché pensò di poterlo fare), questa è una potenza enorme. Noi non abbiamo alcune capacità! Al confronto di Satana, siamo niente. Ma Dio dice che Lui portò il popolo di Israele a Sé. Noi siamo stati chiamati a Dio, e veniamo protetti perché potremmo essere distrutti facilmente. Ma Dio questo non lo

permette. La Chiesa di Dio continua. Dio dice che essa continuerà, perché è il Suo popolo che viene portato a Lui.

**Versetto 5 - Or dunque, se darete attentamente ascolto alla Mia voce e osserverete i Miei comandamenti...** Vedete, è molto chiaro. Egli ha fatto tutto questo e a portato Israele a Se stesso per una ragione. Noi capiamo che fu tutto su un piano fisico, ma Israele doveva essere una nazione obbediente a Dio, osservando i comandamenti del Dio che li aveva protetti e portati fuori. Doveva fare da esempio alle nazioni. Fu questo lo scopo dell'esistenza di questa nazione, di fare da esempio, dimodoché le altre nazioni avrebbero detto: "Guarda qui!" Ci sono altri brani che dicono: "Guardate quella nazione. Vedete quel popolo. Dio è il suo Dio. Guardate com'è viene protetto. È il loro Dio che combatte le loro battaglie.

Ma Dio dice: **Or dunque, se darete attentamente ascolto alla Mia voce e osserverete il Mio patto...** È questo il significato, la chiave, della Festa delle Trombe, l'obbedienza. Se noi, come membri del Corpo di Cristo, obbediamo Dio ed osserviamo il Suo patto, beneficiamo della Sua protezione spirituale. Nel momento che volgiamo il nostro pensiero di non obbedire Dio e di osservare il Suo patto, l'accordo spirituale che abbiamo con Dio, a questo punto non abbiamo più la Sua protezione. Ho conosciuto molti che se ne sono andati dal Corpo di Cristo, dalla Chiesa di Dio perché non hanno voluto più obbedire la voce di Dio ed osservare l'accordo che abbiamo fatto al battesimo. È stato dunque permesso loro di fare ritorno a cose che nemmeno comprendono.

Continuando nel **versetto 5 - ...sarete fra tutti i popoli il Mio tesoro particolare...** Questo sarebbe stato in un rapporto fisico, ma noi capiamo che c'è l'aspetto spirituale, ossia che noi siamo un tesoro particolare per Dio per via della nostra chiamata. **...sarete fra tutti i popoli...** Sì, fra tutti i popoli, noi siamo speciali a Dio - non per qualche merito nostro. Dio ha deciso di chiamarci, e Dio ha deciso di svegliarci. È questo che ci rende speciali a Lui, dato che Dio ha un piano per noi. Noi sappiamo che il risultato finale di questo piano è di entrare in Elohim, ma tra adesso, e allora, non sappiamo che sarà. Non sappiamo cos'è che Dio ha progettato per noi, in particolare per quelli che continueranno a vivere nel Millennio o per quelli che saranno parte dei 144.000. Queste sono cose che vediamo vagamente. Quando si considera ciò che avrà luogo nel Millennio, la realtà è che non capiamo veramente quanto incredibile sarà quel periodo per quelli che continueranno a vivere in esso come parte del Corpo di Cristo.

Noi potremmo dunque essere speciali a Dio, e Lui dice: **sarete fra tutti i popoli il Mio tesoro particolare**, e lo siamo attualmente. Israele potenzialmente ebbe questa opportunità, **poiché tutta la terra è Mia**. Questa è una dichiarazione incredibile. Dio controlla tutto e ha creato tutto. Dio ha creato tutti i fiori, tutti gli animali, tutti i diversi uccelli. Che mente incredibile! Dove noi viviamo, abbiamo l'opportunità di vedere quelli che vengono chiamati "fiori selvatici" perché sono protetti ed è vietato coglierli. Questi fiori sono incredibili nel vederli aprirsi, con tutti i loro colori. Sono tutti il risultato di una mente. È la stessa cosa con gli animali. Dove viviamo ci sono molti koala [orsacchiotti australiani], e possiamo vedere le madri con il cucciolo sulla schiena. Ci sono creature incredibili. Wallabies [specie di canguro

più piccolo], serpenti, e altre specie. I serpenti sono un problema per certe persone. Se sono pochi, si può andare avanti. Sono creature magnifiche, proprio, proprio magnifiche. Ebbene, tutto questo ha avuto origine nella mente di Dio, e qui Dio ricordò a Israele: “Tutta la terra è Mia. Io posso fare come ho progettato ed inteso di fare. Non avete nulla da temere; nulla da temere perché tutta la terra è mia. Essa è totalmente sotto il Mio controllo. Io posso vincere ogni vostra battaglia per voi.”

Noi sappiamo che c'è un aspetto spirituale che viene discusso in 1 Pietro 1:1-9, e che riguarda la Chiesa di Dio, il Corpo di Cristo. Questi brani parlano di quanto speciali noi siamo a Dio. Dio ci rende speciali mediante la Sua misericordia nei nostri confronti. Nessun merito nostro, ma tutto il merito a Dio che dimora in noi.

***Versetto 6 - E sarete per Me***, per Yahweh Elohim, Creatore di tutto l'universo, ***un regno di sacerdoti e una nazione santa***. Israele ebbe l'opportunità di essere un esempio. Se esso avesse obbedito Dio ed osservato i Suoi comandamenti, sarebbe stato un popolo speciale a Dio e Dio sarebbe stato il suo difensore. Esso non avrebbe avuto bisogno di un esercito o di armi. Non avrebbe avuto bisogno di niente, perché Dio si sarebbe preso cura di ogni cosa. ***Queste sono le parole che dirai ai figli d'Israele.***

***Allora Mosè mandò a chiamare gli anziani del popolo***, perché ogni tribù era rappresentata da degli anziani che erano a capo di vari gruppi, ***ed espose loro tutte queste parole che l'Eterno gli aveva ordinato di dire***. Ora, questo è interessante: ***E tutto il popolo rispose insieme e disse: Noi faremo tutto ciò che l'Eterno ha detto***. Questo era un segno molto positivo. “Sì, lo faremo.” È così quando veniamo battezzati. Passiamo per la fase di pentimento e veniamo battezzati. In pratica entriamo in un accordo che tutto quello che Dio ha detto e che ci ha dato, noi faremo. Obbediremo la Sua voce. È questo che diciamo, in pratica, quando veniamo battezzati. Se obbedire la voce di Dio, o no, è una battaglia interna che noi tutti dobbiamo affrontare.

***Così Mosè riferì all'Eterno le parole del popolo***. Cercate di immaginare... Mosè scende giù, parla alla gente ed essa dice: “Sì, faremo così.” Ebbene, ora Mosè ritorna da Dio e avrà riferito: “Sì, è questo che la gente ha detto,” credendo le sue parole. Per natura abbiamo una tendenza di credere la gente. Dunque: “Sì! Hanno tutti detto che obbediranno e dunque sarà così.” Mosè dunque sale la montagna e Dio gli dice: ***E l'Eterno disse a Mosè: Ecco, io verrò a te in una densa nuvola, affinché il popolo oda quando io parlerò con te, e creda a te per sempre***. La gente ora vedeva che Dio usava Mosè e che questi rappresentava Dio. Lo vedeva, e quindi, avrebbe dovuto capire e temere il governo di Dio - Mosè. Lo avrebbero dovuto trattare con rispetto, come servo di Dio.

Nulla è cambiato per noi oggi. Il nostro apostolo opera in una struttura che Dio stabilì nel Nuovo Testamento. È la stessa cosa, ma a livello spirituale; Dio sta operando attraverso il Suo spirito santo e non visualmente con una nube. Mediante lo spirito di Dio, ci dovrebbe essere un sommo rispetto per l'ufficio. Non dell'individuo di per sé, ma per quello che Dio sta facendo con la Sua Chiesa. Noi dovremmo avere questo timore, e al contempo dovremmo

avere questo sommo rispetto per il governo che Dio ha stabilito, perché così facendo, in realtà dimostriamo rispetto a Dio. Non si tratta dell'individuo.

**Mosè riferì quindi all'Eterno le parole del popolo.** Dio avrebbe usato Mosè come Suo portavoce. La gente avrebbe saputo che Dio stava operando attraverso un uomo, Mosè e, dunque, questo dovrebbe essere rispettato.

**Versetto 10 - Allora l'Eterno disse a Mosè...** Ora, questo è veramente interessante perché Mosè era salito per dire: "Tutto il popolo ha detto sì, obbediremo." Dio poi dice a Mosè: **Va' dal popolo, santificalo oggi e domani, e fa' che si lavi le vesti.** Dovevano essere puliti, simbolo di pentimento. Dovevano dunque prepararsi per essere nella presenza di Dio.

**Versetto 11 - E siano pronti per il terzo giorno,** il giorno di Pentecoste. Tre giorni, e ne avevano due per prepararsi. **...perché il terzo giorno l'Eterno scenderà sul monte Sinai agli occhi di tutto il popolo. Tu fisserai tutt'intorno dei limiti al popolo e dirai...** Questo era quello che Mosè doveva dir loro, **Guardatevi...** Anche noi dobbiamo stare attenti, sia nel nostro modo di pensare, nel modo che vediamo Dio, nel modo che consideriamo il Suo governo su questa terra. **...dall'avvicinarvi al monte o dal toccarne l'estremità.** Tutto questo era fisico. Fu loro detto di prepararsi per ascoltare Dio. Non dovevano agire con presuntuosità e pensare di poter avvicinarsi a Dio, di toccare la montagna. Non dovevano avvicinarsi alla montagna, ma rimanere entro i limiti. **...o dal toccarne l'estremità.** Non dovevano agire con presuntuosità. Si tratta di governo nella Chiesa. Noi non dobbiamo essere presuntuosi. Dobbiamo stare attenti e non andare oltre i limiti. No, non dobbiamo toccare il governo di Dio, di pensare: "lo voglio questa posizione," o "Voglio 'quella,'" o "io la vedo così...," perché dobbiamo stare in guardia sul nostro modo di pensare. Qui si sta parlando di governo.

Continuando con il **versetto 12 - Chiunque toccherà il monte sarà messo a morte.** Questo sembra piuttosto estremo ai giorni d'oggi se dici: "Ehi. Ecco qui il limite. Non devi andare e toccare la montagna, o la sua base, altrimenti sarai messo a morte." La gente penserebbe: "Che cosa crudele! È un po' severo, no? Parla di esagerare!" Beh, perché mai direbbe Dio che se fai questo, ecco cosa succederà? Perché si tratta di ribellione. L'istruzione data è chiara. Dio dice: "No, non toccare la base. Non toccare la montagna." Dunque, non farlo, perché "il salario del peccato è la morte," e la ribellione è peccato. Sarebbero andati contro quello che Dio, il Creatore della terra, aveva detto. Lui dice: "Tutto questo è Mio, dunque non fatelo" E se loro fossero agito con presuntuosità, e detto: "Ah, lo farò... Beh, se l'avessero fatto avrebbero pagato una pena che si chiama morte. Dio disse loro qualcosa a livello fisico. Anche noi dovremmo stare attenti, perché anche per noi il salario della ribellione contro il governo di Dio e contro il Suo modo di vivere è la morte. Si chiama la seconda morte se si persiste nel peccato e non ci si pente.

**Versetto 13 - Nessuna mano lo toccherà...** Non dovevano dunque agire con presuntuosità e pensare: "Oh, penso che lo farò." **...ma sarà lapidato o trafitto con frecce,** ossia, sarebbe stato ucciso. **...tanto uomo che animale; non sarà lasciato in vita. Quando il corno suonerà a distesa allora soltanto potranno avvicinarsi al monte.** L'istruzione dunque era: "Quando sentirete il suono della tromba, un suono fisico, di lunga durata, questo sarà il segnale di avvicinarvi al monte. Ma non prima." Farlo prima, sarebbe stato un atto di presuntuosità.

Questo lo possiamo vedere sul piano spirituale. Loro dovevano prima lavarsi, che era simbolico del pentimento, mentre l'immersione del battesimo rappresenta l'essere puliti completamente. Attraverso la misericordia e la chiamata di Dio, noi ci si pente, veniamo battezzati e diciamo: "Noi faremo tutto ciò che Tu hai detto." È questo che effettivamente diciamo quando veniamo battezzati. Quando rispondiamo alla chiamata, che è simile alla chiamata di una tromba (È una chiamata, siamo stati chiamati; c'è un suono, una chiamata. Noi veniamo chiamati da Dio. È tutto spirituale), a questo punto noi possiamo avvicinarci alla montagna. Non è questa una cosa incredibile? Ci possiamo ora avvicinare e sentire ciò che Dio ha da dire attraverso il Suo governo. Oggi noi veniamo chiamati al governo di Dio su questa terra, che è la Chiesa di Dio. Incredibile!

Dobbiamo stare attenti a non diventare presuntuosi, ma di seguire le istruzioni di Dio. Questo vuol dire di credere e di seguire la verità che Dio mette nella Chiesa. Questo è il nostro ruolo, di seguire. Se noi non seguiamo la verità, le istruzioni (perché la verità è istruzione sul modo di pensare, di cambiare il nostro modo di pensare), la nostra capacità di ascoltare Dio verrà distrutta. Questo perché non saremo in grado di sentire.

**Versetto 14 - Così Mosè scese dal monte verso il popolo; santificò il popolo ed essi si lavarono le vesti.** Si stavano preparando. **Poi disse al popolo: Siate pronti per il terzo giorno,** che era il giorno di Pentecoste; **non accostatevi a donna.** Di non diventare impuri.

**Versetto 16 - Il terzo giorno, come fu mattino, ci furono tuoni e lampi; sul monte apparve una densa nuvola...** Noi dovremmo poter visualizzare questo. Lì vediamo la montagna, e vediamo la sua cima, e tutto ad un tratto c'è questa enorme e densa nube attraverso la quale non si può vedere. Inoltre a questo ci sono i tuoni e i lampi dappertutto, cosa che in se stessa avrebbe fatto paura. **...e si udì un fortissimo suon di tromba...** C'è dunque questo fortissimo suono che avrebbe provocato una forte paura perché era Dio che è in controllo di questo suono. **...e tutto il popolo che era nell'accampamento tremò.** Questo creò timore nelle loro menti, tanto era forte il suono. A questo punto sono piuttosto intimoriti da tutto l'accaduto.

Noi dovremmo ascoltare Dio - rappresentato dal suono della tromba. Ecco che questo suono era stato creato per instillare timore nelle menti degli israeliti dimodoché ascoltassero le istruzioni e gli annunciati, perché era Dio in controllo del suono delle trombe. Questo avrebbe incusso timore in loro. Se noi fossimo stati presenti, quale sarebbe stata la prima nostra impressione di quello spettacolo? La potenza. Avremmo pensato: "Guarda! Che incredibile Dio che può far scendere una tale nube e produrre quei lampi e questo fortissimo suono che penetra l'udito. Non è questa una cosa incredibile? Questa è una dimostrazione della grande potenza di Dio." Le trombe vengono spesso usate per dimostrare quello che Dio può fare. Dio può fare qualsiasi cosa. Il suono della tromba dovrebbe essere per noi una dimostrazione che Dio è in controllo dell'universo e che Egli è onnipotente. Dio è onnipotente, può fare ogni cosa.

**Versetto 17 - Quindi Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento per condurlo incontro a Dio,** per incontrare Dio, **e si fermarono ai piedi del monte.** Così facciamo noi nel Corpo di Cristo, la Chiesa. Noi seguiamo le istruzioni per poi poter avvicinarci al governo di Dio. Ma dobbiamo ascoltare ciò che ci vien detto.



**Versetto 18 - Or il monte Sinai era tutto fumante, perché l'Eterno era disceso su di esso nel fuoco; il suo fumo saliva come il fumo di una fornace...** Fumo che saliva in volute. ...**e tutto il monte tremava forte.** Come un forte scuotere. C'è il rumore, la nube scura, tuoni e fulmini, e tutta la gente ai piedi della montagna. Questo gli avrebbe scossi, perché solo Dio può fare tale cosa. È questo che possiamo arrivare a vedere; solo Dio ha questo potere, noi umani, no. **Mentre il suono della tromba andava facendosi sempre più forte, Mosè parlava, e Dio gli rispondeva con una voce tonante.** Il popolo a questo punto sarà stato pieno di timore. Cosa possiamo dedurre da questo? Noi dobbiamo essere pronti a ricevere le cose per fede, cioè, la verità. Dobbiamo essere pronti - stare attenti e far certo di essere pronti a sentire la verità. La verità la riceveremo se temiamo Dio e siamo [disposti/volenterosi] di ascoltare ed obbedire la Sua voce, in modo simile a come fu detto agli israeliti. È la stessa cosa con noi.

**Versetto 20 - L'Eterno dunque scese sul monte Sinai, in vetta al monte; poi l'Eterno chiamò Mosè in vetta al monte e Mosè vi salì. E l'Eterno disse a Mosè: Scendi e avverti solennemente il popolo, perché non si precipiti verso l'Eterno per guardare, e molti non abbiano a perire.** Si tratta di seguire le istruzioni date e di non essere presuntuosi. Mosè stava probabilmente pensando: "Beh, glielo già detto. Abbiamo marcato i limiti e glielo abbiamo già detto. Non faranno questo." Questo è il nostro modo di ragionare.

**Versetto 22 - Anche i sacerdoti,** il ministero, nel senso spirituale, **che si avvicinano all'Eterno si santifichino,** ossia, si lavino, **affinché l'Eterno non si avventi contro di loro.** Per via di questa ribellione, perché noi esseri umani siamo presuntuosi e ribelli.

**Versetto 23 - Mosè disse all'Eterno: Il popolo non può salire sul monte Sinai...** Perché? ... **poiché Tu ci hai ordinato solennemente,** "Ascolteranno e non lo faranno." Dio sa meglio. Dio conosce la mente carnale che ha creato. È una mente presuntuosa che non vuole seguire ciò che le vien detto. Pensa di sapere meglio. ...**dicendo: Poni dei limiti attorno al monte e santificalo.** "Beh, glielo ho detto o Dio. Gliel'ho detto e non lo faranno." Beh, disse Dio, "No, ritorna da loro e avvertili, altrimenti lo faranno." **Ma l'Eterno gli disse, a Mosè, Va', scendi giù; poi sali, tu e Aaronne con te; ma i sacerdoti e il popolo non si precipitino per salire verso l'Eterno, perché Egli non si avventi contro di loro.** Per via di questo atteggiamento ribelle. Le istruzioni erano chiare sul rapporto che dovevano avere con Dio. Questo prefigurava il ministero. Dio ha istituito una struttura di governo. Non dobbiamo agire presuntuosamente, ma dobbiamo seguire fino a quando Dio non innalza o rimuove.

**Versetto 25 - Così Mosè scese dal popolo e gli parlò.** Sappiamo che poi vennero dati i 10 Comandamenti.

Esodo 20:18. Il popolo aveva adesso udito i 10 Comandamenti. Questa era la prima volta che avevano udito le trombe. Questo veniva fatto per commemorare il suono delle trombe. Rammentando, gli israeliti avrebbero detto: "Ah, mi ricordo quel giorno. Io ero lì. Me lo ricordo. Mi ricordo la potenza di Dio. Mi ricordo che ci diede le istruzioni." È questo il significato di questo giorno, di commemorare ciò che Dio ha fatto per noi.

**Esodo 20:18 - Ora tutto il popolo udiva i tuoni, il suono della tromba e vedeva i lampi e il monte fumante. A tale vista, il popolo tremava e si teneva a distanza.** Impararono a temere Dio. Avevano visto il potere di Dio e rimasero molto impauriti. Ora, quanto dei 10

Comandamenti la gente in effetti assimilò è aperto per discussione. La mente naturale non si ricorda molto. Dio aveva qui loro dato 10 Comandamenti, e lo spettacolo dei lampi e tuoni aveva lasciato una forte impressione che fu incisa nel loro cervello. Per paura si tennero a distanza.

**Versetto 19 - Perciò essi dissero a Mosè: Parla tu con noi e noi ti ascolteremo...** Erano consapevoli del pericolo in avvicinarsi troppo. “Mosè, parla tu con noi, perché tutto questo incute troppo timore.” **...ma non ci parli Dio perché non abbiamo a morire.** L’istinto di auto-preservazione era al lavoro. Non vollero avvicinarsi troppo perché l’esperienza era molto terrificante. **Mosè disse al popolo: Non temete, perché Dio è venuto per provarvi...** Per provare il vostro atteggiamento. I 10 Comandamenti erano una prova, una prova per vedere se obbediamo Dio, oppure no. Mosè stava qui dicendo: “Beh, Dio vi sta semplicemente mettendo alla prova per vedere se volete essere il Suo popolo, un popolo speciale!? Egli sta dicendo: “Obbedirete la mia voce e seguirete i miei comandamenti?”” **...e affinché il timore di lui vi sia sempre davanti...** Stava parlando di un profondo rispetto e timore. Il timore di andare contro Dio, il timore di ribellarsi. Avevano visto quelle prove della grande potenza di Dio. Dunque, temerete Dio? Terrete Dio in rispetto? **...e così non pecciate.** È questo lo scopo [la chiave] dei 10 Comandamenti. Tutta quella dimostrazione del grande potere di Dio, il suono delle trombe, i fulmini ed il resto, era volto ad uno scopo - il peccato - “e così non pecciate.” Si tratta di aver timore di Dio, perché il timore di Dio è odiare il male, il male in noi stessi. Spiritualmente, questo lo capiamo. Sul piano fisico, loro avrebbero visto tutto quello e tenuto Dio in grande rispetto, dicendo: “No, non violerò quel comandamento.” Si trattava di aver timore di Dio per non peccare.

È esattamente la stessa cosa per noi. In questo giorno, noi possiamo ricordare che dovremmo temere Dio, che Dio è onnipotente, e la nostra chiamata dovrebbe essere una grande prova di questo.

Perché ha Dio chiamato me e voi? Non per qualche merito nostro. Noi conosciamo le nostre origini. Sappiamo come siamo fatti e come pensavamo. La realtà è che non avevamo nulla a che fare con Dio. Non è che si voleva obbedire Dio. Dio nella Sua grande misericordia ci ha chiamati. Pensare che Dio Creatore, con tutto il Suo potere sulla Sua creazione - Lui sa quando un uccello cade dal cielo; Lui sa queste cose, tanto è il Suo potere - che Egli abbia deciso di chiamare voi e me per una ragione di cui noi siamo ignari. L’unica cosa che rimane a noi di fare è semplice - di rispondere come fecero gli israeliti: “Sì, ogni cosa che Tu dici, o Dio, io farò.” Qui, tutto bene, ma naturalmente è molto più difficile nella realtà per via della nostra natura umana.

Noi dobbiamo quindi imparare ad aver timore di Dio e non peccare. L’imparare ad esercitare auto-controllo è l’aver timore di Dio. Significa lottare contro l’io con il potere dello spirito santo di Dio.

**Versetto 21 - Il popolo si teneva dunque a distanza, ma Mosè si avvicinò alla densa oscurità dov’era Dio.** L’Israele fisico avrebbe sempre dovuto ricordare la grande potenza di Dio, ricordare il suono delle trombe, ricordare di aver timore di Dio obbedendo la Sua voce. Nulla è cambiato per noi oggi. Noi dobbiamo altrettanto ricordare di temere Dio, di aver per

Lui un sommo rispetto per la Sua grandezza e per ciò che ha fatto per noi. Dio ci ha chiamati e ci ha svegliati. Dobbiamo temere Dio obbedendo la Sua voce.

Come Israele spirituale, dobbiamo sempre tenere in mente il grande potere di Dio. Essendo stati chiamati, noi siamo in grado di ricordarlo. Di ricordare di temere Dio obbedendo la Sua voce. Dobbiamo accordare a Dio un sommo rispetto e rimanere meravigliati per ciò che Egli ha fatto. Questo giorno, questo Giorno delle Trombe, ha a che fare con il ricordare Dio ed obbedire la Sua voce. Sembra facile. Sembra facile.

Gli israeliti furono chiamati per uscire fisicamente dall'Egitto. Ma noi, l'Israele spirituale, siamo stati chiamati per uscire dall'Egitto spirituale, dalla schiavitù in cui ci trovavamo. Loro erano schiavi, ed altrettanto noi. Noi eravamo schiavi del nostro egoismo, di quello a cui ci arrendevamo - al nostro io.

Noi siamo stati chiamati per uscire dall'Egitto, ed è questo che stiamo facendo. Ma ci vuole tempo, perché ci troviamo in un tragitto. Ebbene, anche noi dobbiamo ricordare il suono delle trombe per il suo significato, ossia, di temere Dio ed obbedirlo. L'unico modo in cui possiamo lasciare l'Egitto spirituale dietro a noi è di seguire le istruzioni date da Dio. Questo è un processo e non un singolo evento. "Ah, sì, ho lasciato l'Egitto." No, l'Egitto ci porterà rapidamente in servitù se non siamo attenti, se non seguiamo le istruzioni di Dio e non lottiamo. La realtà è che questa guerra ha a che fare con il lottare, nel non arrendersi mai. La realtà è che ognuno di noi metterà regolarmente il piede in fallo, ma l'intento generale è quello di conquistare la vittoria, perché sarà Dio a farlo per noi. Noi, infatti, mettiamo regolarmente il piede in fallo, cadiamo, sbagliamo, pecchiamo. La bellezza di questa chiamata è che possiamo pentirci. Dio può perdonare ogni peccato, non importa quanto putrido noi lo si possa ritenere, da pensare che Dio non possa perdonare. Dio può perdonare ogni peccato.

L'unica volta che Dio non perdona è quando ci rifiutiamo di pentirci. Questo è il peccato imperdonabile. Non può essere perdonato perché non ci pentiamo. Ma Dio, nella Sua grandezza, nella Sua misericordia, ci dice che lo farà. Dunque, se capita che mettiamo il piede in fallo e cadiamo e pecchiamo volta dopo volta, commettendo errori, errori che ci lasciano sconvolti per quello che abbiamo fatto o quello che abbiamo pensato, noi dovremmo ricordare che la misericordia di Dio abbonda, che Lui perdonerà. Ma perdonerà se siamo disposti a pentirci e a perdonare gli altri. Dio perdonerà e noi si potrà continuare sul sentiero. Potremo ricordarci ciò che abbiamo commesso, ma pure ricordare che Dio ha perdonato e che non siamo più sotto la pena di morte. Siamo stati liberati per via di ciò che Gesù Cristo ha adempiuto.

Siamo stati chiamati per commemorare questo giorno, per ricordarci di ascoltare ed obbedire.

I 10 Comandamenti furono dati ad Israele dopo due anni nel deserto. Furono dati nel giorno di Pentecoste, preceduti da un suono di trombe. Daremo una rapida occhiata a questo in Numeri 10:1.

Numeri 10:1 - Queste istruzioni erano dirette al sacerdozio per guidare il popolo. Ora, queste le capiamo, e non voglio trascorrere molto tempo su di esse, ma le leggerò e, spero, di non sviare troppo dall'argomento. Numeri 10:1 parlano di due trombe d'argento. Dovete ricordare che questo ha a che fare con dei suoni atti a dare delle istruzioni o direzioni e per tenere Dio in sommo rispetto. C'è un motivo per cui le due trombe d'argento furono fatte.

***Numeri 10:1 - L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: Fatti due trombe d'argento; le farai d'argento battuto; le userai per convocare l'assemblea e per far muovere gli accampamenti.*** Questa era tutta un'operazione fisica, perché noi sappiamo che nel deserto c'erano milioni di persone con bestiame e con bambini, e la gente doveva muoversi in maniera sistematica. È la stessa cosa con noi oggi, quando il ministero ci dà direzioni nel muoverci. Quand'è che noi ci muoviamo? Quando viene data della verità. Per natura, avendo la verità, noi tendiamo a pensare di sapere la maggior parte delle cose. Ma c'è nuova verità che viene data alla Chiesa tramite un apostolo. Quando questo è il caso, arriva il momento di muovere l'accampamento. Arriva il momento di cambiare il modo di pensare. È inutile rimanere accampati perché il resto della gente ci lascerebbe alle spalle. Dio non è statico. Il tabernacolo, rappresentato dalla Chiesa, non è statico, si muove. Si muove nel suo modo di pensare. Anche noi dobbiamo muoverci. Le trombe suonavano come segnale per muoversi.

***Versetto 3 - Al suono di entrambe tutta l'assemblea si radunerà presso di te, all'ingresso della tenda di convegno.*** Questo perché delle istruzioni sarebbero state date. Al suono di entrambe trombe dovevano radunarsi. ***Al suono di una sola tromba, i principi, i capi delle divisioni d'Israele...*** Erano organizzati in una struttura. ***...si raduneranno presso di te.*** Le istruzioni erano chiare. Il non seguire il suono della tromba sarebbe stato un segno di ribellione. Se al suono di una sola tromba i capi avessero detto: "Non ci vado. Non seguirò," questo sarebbe stato un atteggiamento ribelle. Il salario del peccato è la morte; si sarebbero guadagnati la pena di morte. Le trombe erano lì per aiutare, per fare da guida, per dirigere l'accampamento. Noi dovremmo ricordare queste trombe. Dovremmo ricordare che quando l'apostolo di Dio dà degli annunci, noi dovremmo seguire. Dovremmo riaggiustare il nostro modo di pensare e spostare l'accampamento.

***Versetto 5 - Quando suonerete l'allarme la prima volta, i campi che sono a est si metteranno in cammino.*** La domanda da porre è: noi seguiremo? Seguiremo la Chiesa di Dio? Noi tutti abbiamo conosciuto persone che non hanno seguito le istruzioni. Queste non sono più con noi; hanno abbandonato la comunione della Chiesa. Hanno abbandonato la comunione con Dio. Si sono arrese. Quando sostiamo a pensarci, che cosa orribile! Ma poi si pensa: quanto benedetti siamo noi nel poter sentire le istruzioni e nel seguire il suono? Quando un annuncio viene fatto, noi seguiamo. Israele ebbe opportunità di farlo. In diversi momenti, c'erano alcuni di loro che rimanevano indietro, ma, generalmente, conoscevano il suono di procedere avanti. Era arrivato il momento di muovere, di prepararsi tribù per tribù, in maniera sistematica ed ordinata. Anche noi dobbiamo seguire le istruzioni in maniera ordinata, di non sviare a destra o a sinistra, o di peccare di presuntuosità aggiungendo o detraendo. Perché se Dio non lo dà, e fino a quando Dio lo dà, non sarà mai completamente compreso. Abbiamo

sentito recentemente riguardo Pietro, quando fu avvicinato da Cristo lungo la strada. Questa è stata una cosa nuova rivelata alla Chiesa. Non avevamo mai saputo chi fosse l'altro uomo, ma ora lo sappiamo. Ebbene, abbiamo cambiato il nostro modo di pensare? Ci siamo mossi quando abbiamo udito il suono che ha annunciato una nuova verità. Ebbene, ho abbiamo già preparato lo zaino e abbiamo seguito, o non l'abbiamo fatto. Solo noi e Dio possiamo dare una risposta a questa domanda.

***Versetto 7 - Quando si deve radunare l'assemblea suonerete la tromba, ma non suonerete l'allarme. Suoneranno le trombe i figli di Aaronne, i sacerdoti, perché Dio usa una struttura di governo, ed Egli ha sempre usato questa struttura; ...sarà uno statuto perpetuo per voi e per i vostri discendenti.***

***Quando nel vostro paese andrete alla guerra contro il nemico che vi opprime suonerete l'allarme con le trombe...*** Questo è fisico. Ciò che è qui interessante, è che Israele non doveva [non era necessario] combattere. Allora, un nemico sta venendo... Noi di nemici ne abbiamo e sappiamo chi sono. Di recente è stato predicato un sermone che ha trattato il tema di conoscere il nostro nemico. Noi sappiamo che il nostro nemico più grande è Satana. Questo allarme viene spesso suonato nella Chiesa. L'allarme viene dato alla gente di Dio di lottare contro l'egoismo. Il principe del potere dell'aria cerca di influenzarci a peccare, ed è questo il messaggio qui discusso. Quando facciamo ritorno al Monte Sinai, il peccato è tutto quello che vediamo. Questo non lo dovete fare. Dovete fare questo. ...tutto connesso al peccato.

Qui dunque parla di allarme. Vediamo un nemico e l'allarme viene suonato. Nella Chiesa di Dio noi sentiamo spesso il suono d'allarme, perché sappiamo chi è il nemico ed il risultato finale. Se non stiamo attenti, è la morte.

Continuando con il ***versetto 9 - così sarete ricordati davanti all'Eterno, il vostro Dio, e sarete liberati dai vostri nemici.*** Che cosa incredibile! Non dovevano fare niente. Dio disse che si sarebbe ricordato ciò che aveva promesso. Se erano obbedienti, Dio avrebbe combattuto le battaglie per loro. Sono molti gli esempi nella Bibbia in cui Dio combatté quelle battaglie.

Noi abbiamo il potere di Dio, lo spirito santo che dimora in noi per vincere la battaglia. Solo noi possiamo fare la scelta di sottometterci e di seguire il suono che vien dato, le istruzioni che vengono date sul combattere il nostro egoismo, combattere contro noi stessi, solo noi possiamo fare questa scelta.

***Versetto 10 - Così pure nei vostri giorni di gioia, nelle vostre feste stabilite... Questa è una di esse. ...e al principio del mese, che è questo, il primo giorno del settimo mese. ... suonerete le trombe in occasione dei vostri olocausti e dei vostri sacrifici di ringraziamento, perché si tratta di presentarci davanti a Dio. ...ed esse vi faranno ricordare davanti al vostro Dio. Io sono l'Eterno, il vostro Dio.***

Qui ho cinque istruzioni che esaminerò rapidamente. Una era il richiamo all'assemblea. La seconda era per il trasloco dell'accampamento. La terza l'allarme di guerra. La quarta di rallegrarsi nelle Feste stabilite. Il suono della tromba era per gioire. E poi per l'inizio dei mesi.

Spiritualmente, il richiamo all'assemblea è come una chiamata da Dio. Dobbiamo presentarci davanti a Dio per sentire cosa ha da dire. Quando? Nei Sabati. Nei Giorni Santi, e poi anche in preghiera, che è un richiamo ad assemblea; ci presentiamo davanti a Dio in qualsiasi momento si decida. Traslocare accampamento è come una nuova verità che richiede un cambio di direzione nel nostro modo di pensare. Dobbiamo seguire dove Dio conduce. Quando il tabernacolo veniva spostato o quando veniva mossa la colonna di nube o la colonna di fuoco, la gente aveva una scelta. Vedeva che queste cose erano un costante ricordo della grande potenza di Dio, di ciò che Lui poteva compiere. Ma la decisione di ricordare il suono delle trombe, di traslocare l'accampamento e di seguire, era loro. Non erano obbligati a farlo. Sappiamo che la maggior parte del popolo di Israele lo faceva. Ma non è sempre questo il caso con l'Israele spirituale.

L'allarme di guerra ha a che fare con ricordare chi sono i nostri nemici. Dio avverte la Sua gente regolarmente sul nostro vero nemico ed Egli dice che questa battaglia la vincerà. Noi sappiamo di essere il Suo popolo speciale e che veniamo protetti, altrimenti non potremmo sopravvivere a lungo contro Satana ed i suoi demoni. A Satana è stato dato molto più potere di quanto noi si possa immaginare. Siamo impegnati in una guerra spirituale, e questo è la chiave di tutto questo. Non possiamo cedere in questa guerra, è una guerra che non terminerà mai fin quando siamo nella carne. Dio ha il potere di vincere qualsiasi ed ogni battaglia. La questione è se ci affideremo a Dio o no. Il fatto è che dobbiamo rivolgerci a Dio affinché noi si possa guadagnare la vittoria, cosa che Israele doveva fare.

Poi c'erano le Feste, i tempi stabiliti da Dio. Siamo stati chiamati per ascoltare in questi Sabati annuali, in questi Giorni Santi. A loro venivano ricordate queste Feste di Dio. Anche a noi viene ricordato che queste sono le Feste di Dio. Questo d'oggi è un tempo stabilito per adunarci davanti a Dio ed ascoltare. Loro celebravano e noi celebriamo. Questa è una celebrazione, non un periodo di lutto, cosa di cui spero si arrivi a parlare.

E cinque, al principio dei mesi, quando ci viene regolarmente ricordato dell'aspetto spirituale delle nostre vite. Questa guerra spirituale ci viene dunque sempre ricordata.

Questo giorno di Festa è un giorno in cui ricordare il suono delle trombe. Di ricordare di continuare nel timore di Dio e di ricordare il Suo grande potere di compiere la Sua volontà ed il Suo scopo. Perché la volontà e lo scopo di Dio saranno compiuti. Noi dobbiamo ricordare i comandamenti, l'applicazione spirituale dei comandamenti, come pure le istruzioni e gli annunci che Dio fa.

Salomone fece un'incredibile dichiarazione alla fine del libro di Ecclesiaste. Ecclesiaste 12:13-14. A lui non era stato dato il potere che abbiamo noi. Lui vide molte cose su un piano fisico e gli fu data la saggezza, che è il modo di pensare su una questione, ma non nel modo nostro, con lo spirito di Dio in noi. Noi vediamo le cose ad un livello spirituale. Molte delle cose che Salomone scrisse avevano un'applicazione fisica, ma come sappiamo, tutti i Proverbi che furono scritti e l'intero libro di Ecclesiaste sono in realtà di natura spirituale, ma non tutti potevano capire perché ci vuole lo spirito di Dio per capire. Per quanto ne sappiamo, Salomone non aveva lo spirito di Dio. A lui furono date a vedere molte cose, ma probabilmente non capiva quello che scriveva. Cosa simile ai molti profeti che scrissero cose, ma che a loro non fu dato a capire. Daniele è un esempio. Scrissero cose e si chiesero: "Chissà cosa questo veramente significa." Sarà stata la stessa cosa con Salomone. Lui aveva una panoramica delle cose, ma noi possiamo vedere l'applicazione spirituale.

**Ecclesiaste 12:13.** Noi vediamo per via del grande potere di Dio in noi. **Ascoltiamo dunque la conclusione di tutto il discorso**, lo scopo della vita. A prescindere dall'età - se si arriva ai 60, 70, 80, 90, di che si tratta? Qual è la cosa più importante? I soldi che possediamo, la casa, che tipo di automobile guidiamo... tutte queste cose sono irrilevanti. Un altro modo di chiedere: qual è lo scopo della vita? **Temì Dio e osserva i Suoi comandamenti**, cosa che fu detta agli israeliti al Monte Sinai. È piuttosto semplice. La vita ci è stata data per una ragione - per imparare a temere Dio ed osservare i Suoi comandamenti. È per questo che siamo nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio. **...perché questo è il tutto dell'uomo.** Questo è lo scopo della vita, di mettere Dio al primo posto.

**Versetto 14 - Poiché Dio farà venire in giudizio ogni opera, anche tutto ciò che è nascosto...** Nulla è nascosto. L'uomo pensa di poter fare le cose di nascosto. **...sia bene...** in risposta allo spirito di Dio se il Suo spirito è coinvolto, **o male**, per via del nostro egoismo.

Siamo stati chiamati per portare ogni opera, ogni intento spirituale, sotto giudizio. Le scritture parlano di questo, se siamo sotto giudizio o meno. La realtà è che siamo sotto giudizio se non ci pentiamo. C'è una pena che va pagata per il peccato; "il salario del peccato è la morte." Ma noi non siamo sotto questa pena perché ci pentiamo. Salomone scrisse qual è la conclusione di tutto il discorso. Lui aveva provato ogni cosa. Come re, a lui fu dato accesso a tante cose. Quando si legge il libro, ci dice che aveva provato ogni cosa, ogni cosa fisica, per imparare da essa. Ma lui venne a questa conclusione: quando si arriva al dunque, tutti quei piaceri fisici sono solo temporanei, solo temporanei. Avranno tutti una fine. Alla fine, quando si è vecchi, o forse non così vecchi, si muore. Perciò, perché non fare una giravolta e cominciare ad imparare a temere Dio, ad avere un sommo rispetto per Dio (come fu detto a Israele), e ad osservare i Suoi comandamenti?

È questo che dovremmo sforzarci a fare in questo Giorno delle Trombe, di ricordare per quale ragione noi siamo qui. Siamo qui per imparare a temere Dio e ad osservare i Suoi comandamenti, così come fu con Israele al Monte Sinai. "Perché questo è il tutto dell'uomo."

Questo è lo scopo della vita. Siamo stati chiamati nel Corpo di Cristo precisamente per questa ragione, ma per noi è tutto ad un livello spirituale. Dio farà venire in giudizio ogni opera, ogni intento della mente - perché per noi si tratta di intento. L'umanità non è sotto giudizio come lo siamo noi. Noi siamo sotto giudizio adesso, perché a noi è stata data la capacità di giudicare noi stessi, in modo che non si venga giudicati da Dio. Il modo di sottrarci dal Suo giudizio è di giudicare noi stessi. Sta a noi vigilare i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni. Quando ci pentiamo di queste trasgressioni, noi non siamo più sotto la pena di questo giudizio. Noi, fratelli, possiamo dunque sottrarci da questo giudizio pentendoci.

Quindi, cos'è il timore di Dio? Che cosa sta veramente dicendo Salomone? "Di imparare a temere Dio." Ma cos'è? Proverbi 8:13. Con il passare del tempo, il significato di certe cose a che fare con il Giorno delle Espiazioni, con il Giorno delle Trombe e delle altre Feste, probabilmente veniva sottovalutato dalle generazioni israelite che seguirono, perché questa è una cosa naturale per la mente umana. Per esempio, se tu ti trovi al Monte Sinai e stai lì ascoltando, con la capacità di capire, vedere poi, più tardi, le acque del mare nuovamente richiudersi, l'esperienza probabilmente rimarrebbe incisa nella tua mente molto di più. Sappiamo che avendo trascorso quarant'anni nel deserto, c'erano molti di loro che non furono testimoni oculari di ciò che accadde. Questo giorno di Festa non avrebbe dunque avuto lo stesso significato per loro, come per quelli che lo videro di persona, che udirono il suono, eccetera.

Questo può accadere anche a noi. Il Giorno delle Trombe, o qualsiasi dei Giorni di Festa, non avranno lo stesso significato se non stiamo attenti. "Oh, è un altro giorno di Festa." Diamo un'offerta e si ascolta un sermone. Ma la realtà è che questo è un giorno veramente importante che Dio ci dice di ricordare. È una commemorazione del suono delle Trombe. È un giorno in cui dobbiamo fermarci per commemorare "il Mio grande potere," come pure quello che noi dobbiamo fare, ossia, "temere Dio ed osservare i Suoi comandamenti." È questo che dobbiamo ricordare in questo giorno, che il significato della nostra vita è di temere Dio e di osservare i Suoi comandamenti. Questo è il tutto dell'uomo. Questo è lo scopo della vita. Perché siamo nella Chiesa? Per imparare a temere Dio ed osservare i Suoi comandamenti. Per combattere l'io. Combattere l'io a scopo di osservare i comandamenti.

Siamo stati chiamati per portare ogni pensiero sotto giudizio. Questo è il significato della nostra chiamata.

**Proverbi 8:13 - Il timore dell'Eterno**, o l'averne un sommo rispetto per Dio, cosa significa questo in realtà? Alcuni dicono: "Io temo Dio." Ah, sì? In verità non è così. Dovrebbe essere così, ma non lo è. Il genere umano non teme Dio, così come fu anche con Israele alla fine. Temere Dio è **odiare il male**. Questa è una dichiarazione incredibile perché dobbiamo imparare ad odiare il peccato nel nostro modo di pensare. È questa la dimostrazione che temiamo Dio. Tanta gente nel mondo sostiene di temere Dio, "Oh, sì, io temo Dio." Non hanno alcuna comprensione, nemmeno remotamente, di Dio e della Sua misericordia, della Sua grandezza, del Suo carattere e della Sua eccellenza morale, delle Sue virtù. Ebbene, la



dimostrazione che temiamo Dio, se siamo nel Corpo di Cristo, e che stiamo imparando ad odiare il male in noi stessi.

Sono arrivato a vedere nella mia vita che è facile odiare il male negli altri quando esso impatta su di te. È altrettanto facile vederlo nel mondo. L'altra notte due poliziotti hanno fatto irruzione in un nightclub dopo aver saputo di video con la gente lì nuda. Si è scoperto che era un club dove le coppie si scambiano i partner, con tutti nudi alle una o due della notte. Ti lascia esterrefatto! È facile odiare questo. "È terribile! Grrr..." Ma non è questo il punto. Il punto è: lo odiamo nel nostro pensiero? Odiamo il nostro egoismo? Temere Dio è questo. Ora, se noi odiamo il nostro egoismo, stiamo imparando a temere Dio, a tenere Dio in massimo rispetto, perché Dio dice che dobbiamo lottare contro noi stessi. Ebbene, se stiamo lottando contro noi stessi stiamo dimostrando che odiamo il male. Se non guerreggiamo contro noi stessi, non stiamo dimostrando di odiare il male, e quindi, non è possibile che noi si temi Dio. Perché il timore di Dio è di odiare il male.

*...io odio la superbia, l'arroganza, la via malvagia...* Noi tutti abbiamo la superbia in noi. Noi tutti abbiamo l'arroganza in noi. Per quanto si possa credere il contrario, ognuno ha superbia in sé, ed altrettanto l'arroganza e la via malvagia. Si chiama egoismo. È una questione dello spirito. *...e la bocca perversa.* Generalmente cerchiamo di controllare quello che diciamo, cerchiamo di non parlare perversamente, perché questo è male. Il punto che qui viene fatto, è che è possibile avere una bocca perversa senza nemmeno saperlo. Il mondo ha una bocca perversa perché non parla di Dio e della Sua grandezza. È perversa. Il mondo dà credito ad altre cose. La gente dà credito al mercato azionario, al denaro, all'astrologia, ai veggenti e lettori di tarocchi. Questo è perverso. Queste cose non hanno alcun potere. Sono concetti di creazione umana. Non hanno potere e sono una perversione. Dobbiamo stare attenti a non andare in quella direzione.

***Salmi 111:10 - Il timore dell'Eterno è il principio della saggezza...*** Questo è un bellissimo brano perché è l'inizio della sapienza. Se temiamo Dio ed abbiamo per Lui un sommo rispetto, questo è l'inizio della saggezza, e Dio può lavorare con una tale mente. Ma cos'è la saggezza? È il modo di pensare di Dio. Perciò se temiamo Dio ed osserviamo i Suoi comandamenti, noi cominceremo a trasformare il nostro modo di pensare. Questo è il frutto del pentimento. La trasformazione del modo di pensare avrà luogo, e questo è un inizio. Come membri del Corpo di Cristo, noi dobbiamo imparare a temere Dio nel corso di tutta la nostra vita. Se lo facciamo, questo è l'inizio di questa trasformazione, l'inizio della saggezza. Il modo di pensare di Dio è saggezza.

Noi tutti abbiamo un grado di saggezza, e ci vuole tempo. L'unica volta che possederemo saggezza totale sarà quando saremo in Elohim, quando verremo trasformati. Allora non ci sarà il peccato perché non potremo pensare in un modo peccaminoso. Non ci sarà più questa capacità. La mente sarà diversa, non più carnale, naturale. L'egoismo sarà una cosa del passato. Sarà come la mente di Dio. La virtù non pensa in modo peccaminoso. Sarà una mente totalmente diversa. Non c'è modo di spiegarlo. Noi spesso attribuiamo a Dio certe qualità sulla

base della nostra limitata esperienza umana. Dio non è fisico, e nemmeno lo è la Sua mente. Lui non pensa come noi. In Dio non c'è alcun elemento di male.

Questa trasformazione della mente deve cominciare con il timore di Dio, che è effettivamente quello che fu detto agli israeliti di fare. Loro temevano Dio per via del Suo grande potere. Quanto più dovremmo noi avere sommo rispetto e temere Dio per il Suo grande potere. È con il Suo potere che ci chiama individualmente e trasforma il nostro modo di pensare da questa mente egoista e malvagia, al pensare come Dio, e a un certo punto, incredibile che possa sembrare, noi, e tutti coloro con cui Dio opera nel tempo, si potrà entrare in Elohim. Sarà a questo punto che non penseremo mai ciò che è male. Non è questo un piano incredibile? Il mondo ci riterrebbe dei matti nel pensare di poter entrare in Elohim. Ma questo è quello che dice Dio. Il tenere Dio in rispetto, temere Dio, il ricordare questo Giorno delle Trombe è un inizio. In futuro, la gente dovrà imparare ad osservare la Festa delle Trombe come dice Dio, dovrà ricordare quanto grande Egli veramente è, come pure il Suo grande potere, le Sue capacità, il Suo piano di salvezza. Tutto questo è l'inizio della saggezza.

*...hanno una buona comprensione*, cosa diversa dalla conoscenza... Noi si può avere conoscenza, ma "Una buona comprensione" è vedere la conoscenza per quello che è, il capirla a livello spirituale. *...quelli che mettono in pratica i Suoi comandamenti*. Perché si tratta dello spirito della questione. *La Sua lode dura in eterno*. Riflettiamo su queste parole: "La Sua lode dura in eterno." È così perché Dio è amore e il Suo amore durerà eternamente, e noi loderemo sempre Dio per il fatto che Egli è come è.

Vediamo dunque che dopo la loro cattività gli israeliti furono portati nel deserto e furono dati loro i 10 Comandamenti. Loro udirono i suoni di tromba e temettero ma Israele nel corso del tempo perse il ricordo di queste cose; non si ricordò del suono delle trombe. Se lo dimenticarono, che è cosa naturale per la mente umana.

Questo lo possiamo vedere in Neemia 7 se voltate lì. A questo punto avevano fatto ritorno a Gerusalemme per ricostruire il muro. A questo punto, tanto andò perso dalla memoria della gente. Erano stati fatti prigionieri per aver violato il Sabato, non avendo ascoltato Dio, non avendo seguito la Sua voce. Ora, a questo punto, Dio aveva riportato un gruppo di persone a Gerusalemme e stavano ricostruendo il muro.

***Neemia 7:73 - Così i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i cantori, alcuni del popolo, i Nethinei, i servi del tempio, e tutti gli Israeliti si stabilirono nelle loro città. Quando giunse il settimo mese, i figli d'Israele erano nelle loro città.*** Era arrivato il primo giorno del settimo mese, che è la Festa delle Trombe.

***Neemia 8:1 - Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo, erano in piena unità, sulla piazza che era davanti alla porta delle Acque; dissero poi ad Esdra lo scriba, che portasse il libro della legge di Mosè...*** Questo conteneva i 10 Comandamenti, perché noi sappiamo che questo libro a cui riferimento viene fatto, era composto dai primi cinque libri

della Bibbia che abbiamo oggi. **che l'Eterno aveva dato a Israele. Il primo giorno del settimo mese**, che è oggi, la Festa delle Trombe, **il sacerdote Esdra**, che presagiva il ministero, **portò la legge...** I primi cinque libri, essenzialmente a che fare con l'obbedienza e come amare il prossimo, ossia la legge. I primi quattro Comandamenti su come amare Dio. Gli ultimi sei su come amare l'un l'altro. Questo lo capivano a livello fisico. **...davanti all'assemblea degli uomini, donne e di tutti quelli capaci di intendere.** Questo è interessante, perché i bambini possono sentire ma non comprendere. Questo era per quelli che erano in grado di capire questo tipo di obbedienza. In altre parole, erano persone di una certa età, perché queste potevano capire, fino a un certo punto, ciò che.

**Versetto 3 - Quindi lo lesse sulla piazza che sta davanti alla porta delle Acque, dallo spuntar del giorno fino a mezzogiorno,** cominciando dalla prima luce. Noi pensiamo che un'ora e mezza, due ore siano piuttosto difficili. Qui stiamo parlando all'incirca di quattro ore. Questo è molto tempo quando si sta in piedi. **...davanti agli uomini, alle donne e a quelli capaci di intendere; e le orecchie di tutto il popolo stavano attente al libro della legge.** Stavano qui, ascoltando Dio, durante la Festa delle Trombe. Erano già lì, radunati per ascoltare quello che Dio aveva da dire.

**Esdra, lo scriba, stava su una tribuna di legno,** che lo elevava oltre gli altri in modo da poterlo vedere. **...che avevano fatto per l'occasione. Accanto a lui stavano, a destra, Mattithiah...** Penso venga pronunciato così. Con il resto non ci provo perché non conosco la pronuncia. Così è più facile.

**Versetto 5 - Esdra aprì il libro alla presenza di tutto il popolo...** Come vediamo, c'erano molti altri lì e vedremo per quale ragione. **...perché stava più in alto di tutto il popolo; come l'aperse, tutto il popolo si alzò in piedi.** Si misero in piedi per rispetto della legge di Dio. Si misero in piedi per Dio, per voler ascoltare Dio. Non erano inclini a sedersi, a mettersi giù e fare un pisolino. No, si misero tutti in piedi per sentire cos'era che Dio aveva da dire in quella Festa delle Trombe. Fu simile a quando Israele andò alla montagna, ed in il popolo ascoltò Dio. Ora, anni dopo, Israele stava qui facendo la stessa cosa.

**Esdra benedisse l'Eterno** (lodò l'Eterno), **il grande Dio, e tutto il popolo rispose: Amen, amen!** "Così sia! Così sia!" Simile a come Israele aveva reagito in passato, dicendo: "Noi faremo tutto ciò che l'Eterno ha detto." Erano tutti d'accordo nel lodare Dio. **...alzando le mani; poi s'inclinaron e si prostrarono con la faccia a terra davanti all'Eterno,** come segno di rispetto.

**Anche Jeshua...** e tutti gli altri nomi che non leggerò perché li pronuncerei male. Continuando a metà del **versetto 7 - aiutavano il popolo a capire la legge...** La legge veniva spiegata. Perché è possibile leggere "Non ucciderai," ma cosa significa questo? Significa forse che non è lecito accoltellare un'altra persona? È questo il significato? Beh, no, adesso stavano ampliando il significato di questo. Non si tratta solo di omicidio. Noi capiamo che qui c'è molto di più al significato di uccidere. Queste persone stavano ampliando il significato.

Ricordatevi che c'erano cinque libri della legge. C'era molto materiale da esaminare, e c'erano delle persone, ciascuna con il compito di spiegare ad un gruppo di altre persone quello che veniva letto. *...mentre il popolo stava in piedi al suo posto.*

**Versetto 8 - Essi leggevano nel libro della legge di Dio distintamente, spiegandone il significato, per far loro capire ciò che si leggeva.** Nulla di diverso da come viene fatto con noi. Mi ricordo, prima che venissi chiamato, che avevo letto certe cose nel libro della legge senza averle capite. Avrei avuto bisogno di aiuto. Ma noi siamo tanto benedetti di avere lo spirito di Dio per poter capire. Perché ci sono molte scritture su cui noi potremmo dire: "È piuttosto semplice. Non vedi? Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo," e loro direbbero: "Siete tutti matti." Ma noi comprendiamo. Ci è stato spiegato. Sono tante le scritture che ci sono state spiegate, e noi quindi comprendiamo quando la Bibbia viene letta.

**Versetto 9 - Nehemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i Leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: Questo giorno è sacro all'Eterno, il vostro Dio; questo giorno, il Giorno delle Trombe è sacro a Dio, non fate cordoglio e non piangete!** Che cosa stava succedendo? **Tutto il popolo infatti, ascoltando le parole della legge, piangeva.** Era arrivato il momento in cui videro che non stavano vivendo correttamente. Questo doveva esser stato per loro una delusione. Non c'era stato affatto il giusto timore che conduce all'obbedienza, e quindi avevano cominciato a piangere. Si erano resi conto di non essere stati fedeli a Dio, non avendolo temuto ed obbedito i Suoi comandamenti. Questo era un pentimento fisico, simile all'autocompassione. Non avendo lo spirito santo, questo loro pentimento non era spirituale, ma semplicemente una reazione fisica. Ciononostante, questo loro sconvolgimento era uno di delusione per le loro mancanze a livello fisico.

**Versetto 10 - Poi Nehemia disse loro: Andate, mangiate cibi squisiti, dalla loro prosperità, e bevete vini dolci, e mandatene porzioni a chi non ha nulla di preparato...** Non avevano preparato per il Giorno Santo, per rallegrarsi. Noi capiamo che nel sistema levitico la gente preparava i sacrifici che dovevano essere presentati, accompagnati da un suono di trombe. Ma eccoli qui, in un Giorno Santo di Dio, ma non avevano preparato. Comunque, fu loro detto: "Andate," "Condividete. Festeggiate." *...perché questo giorno è sacro al Signore nostro.* Questo è un giorno che Dio ha separato. **Non rattristatevi,** non è il momento di essere tristi e pieni di autocompassione, **perché la gioia dell'Eterno è la vostra forza.** Questo è un bellissimo brano: "Perché la gioia dell'Eterno è la vostra forza." Perché questo è un giorno di gioia per quello che Dio ha fatto per noi. Dobbiamo ricordare, ciascuno di noi, individualmente, cos'è che Dio ha fatto per noi. Questo è un giorno per ricordare e per gioire. Il semplice fatto che siamo qui oggi è ragione per gioire. Dovremmo essere eccitati per questo giorno. Ci troviamo qui nel Giorno delle Trombe, del suonare delle trombe. Abbiamo l'occasione di ricordare di temere Dio e di tenere Lui in sommo rispetto e stima per ciò che ha fatto per noi - ci ha chiamati.

**Versetto 11 - I Leviti tenevano zitto tutto il popolo, dicendo: Tacete, ossia, "Calmatevi. Non sconvolgetevi oltremodo." perché questo giorno è santo.** È un giorno a parte, in modo simile al Sabato, giorno separato da Dio per nostro beneficio. Il Giorno delle Trombe è per nostro beneficio. **Non rattristatevi!** Ma gioite, è un giorno in cui celebrare!

**Versetto 12 - Allora tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandar porzioni ai poveri e a festeggiare con grande esultanza perché avevano compreso le parole che erano state loro spiegate.** Avevano capito su un piano fisico. Ma quanto più possiamo noi gioire in questo giorno perché capiamo su un piano spirituale? Noi siamo sulla strada della salvezza, cosa che non fu nel loro caso. Noi siamo sul sentiero della salvezza che ci conduce a Elohim. Per loro, il momento non era arrivato. La loro opportunità arriverà più avanti nel tempo. Noi dovremmo gioire perché ci siamo imbarcati in un processo che richiede del tempo per entrare in Elohim. Che momento di rallegramento e di gratitudine a Dio per questo, di aver per Dio sommo rispetto, stima ed ammirazione. Lui è l'unico che può fare questo. Lui è l'unico capace di creare una famiglia spirituale. Noi, piccoli patetici esseri umani non possiamo farlo. Noi possiamo fare ben poco. Tendiamo a pensare di essere un qualcosa, ma non lo siamo. Siamo patetici. Ma Dio, nella Sua grande misericordia prende questo po' di terra, Adamo, e lo trasformerà per poter entrare in Elohim e ricevere la vita eterna e stare per sempre con Dio, senza mai peccare. Che piano incredibile! Questo Giorno delle Trombe è una commemorazione del grande potere di Dio di fare quello che Lui si è prefisso di fare. Il Suo proposito è di avere una famiglia, e una famiglia Lui la avrà. Ora, se noi faremo parte di essa, questo dipende molto sulle nostre decisioni. Il desiderio di Dio è volto verso noi, ed è per questo che siamo nel Corpo di Cristo adesso.

Noi capiamo a livello spirituale e vediamo ogni cosa che ci viene dichiarata. Sappiamo quello che Dio sta facendo.

Ci sono state altre volte in cui Dio ha fatto uso delle trombe per dimostrare il Suo grande potere e controllo su ogni cosa. Dio usa le trombe per render noto al Suo popolo il Suo tremendo potere e la Sua capacità di compiere la Sua volontà, il Suo proposito. Nulla lo può ostacolare. Non avremo il tempo di esaminare il libro di Giosuè ed il suo ruolo nella caduta di Gerico. Se ricordate, loro camminarono attorno alla città diverse volte suonando le trombe. Poi, nel settimo giorno, camminarono attorno sette volte e le trombe squillarono. Ma non furono le trombe a far cadere le mura, fu Dio a farle cadere. Le trombe, comunque, furono un segno - indicarono - il potere di Dio. Il compito della gente era di seguire le istruzioni. Avevano smontato l'accampamento e si erano appostati in un certo ordine, pronti a camminare una volta attorno la città nel primo giorno, poi di nuovo il secondo giorno, e nel settimo giorno dovevano farlo sette volte. Questo fu per indicare qualcosa. Era per indicare il grande potere di Dio nel compiere le cose. Il nostro compito è di ascoltare, di temere Dio e di seguire le istruzioni. E questo fu tutto quello che loro dovettero fare. Israele fece questo, e il resto è storia. Dio diede loro la vittoria, la vittoria. Nulla è cambiato con noi.

Gli esempi della dimostrazione del grande potere di Dio ci sono. Giosuè e la caduta di Gerico. Questo esempio indica la caduta futura del sistema babilonese che l'uomo ha creato, in cui noi ci troviamo oggi. Noi stiamo uscendo da questo sistema babilonese. Tutto questo era un segno del grande potere di Dio. È Dio attraverso Gesù Cristo che abatterà questo sistema attuale. Nessun altro lo può fare. Nessun altro vuole farlo. Satana vuole che questo sistema continui. Ma Dio può abatterlo, e lo farà. Quell'evento del potere delle trombe, usate come dimostrazione del grande potere di Dio, si ripeterà.

Noi sappiamo e crediamo che tutte le 7 Trombe furono suonate il 14 dicembre del 2008. Ma non sentimmo alcun suono. Non è questa una cosa incredibile? Nel caso di Gerico, la gente dentro le mura sentiva il suono e vedeva gli israeliti. Quanto ridicoli saranno sembrati ai loro occhi? Eccoli lì che camminano una volta attorno la città, suonando la tromba. Poi, la stessa cosa il giorno dopo. E poi di nuovo. “Che sta succedendo...?” Non sapevano nulla di sette e cosa il numero sette significa e sette volte. Non sapevano nulla di tutto questo. Avevano timore perché avevano sentito di questo grande Dio e di questi israeliti che erano venuti qui, a Gerico. Immaginate trovarvi lì. Sarà stato abbastanza spaventoso per loro.

Ci sono cose che abbiamo visto, ma non abbiamo ancora visto l'adempimento di queste Trombe. Non sono ancora state adempiute. Ma noi crediamo nel fatto che esser furono suonate il 14 dicembre 2008. Noi possiamo dire, beh, tra poco, in quest'anno 2017, sarà il 9° anniversario di quell'evento, e poi quando arriveremo al 14 dicembre 2018, in base al calendario romano, saranno passati 10 anni da quell'evento. È passato dunque un po' di tempo senza aver visto molte prove di certe cose. Ci sono state alcune cose, dei rombi, ma stanno aumentando, come stiamo per vedere.

Non ricordo, nel corso della mia vita, che l'uomo abbia parlato apertamente di far saltare l'un l'altro in aria. Anche in Australia ne parlano, dicendo che quell'uomo nella Corea del Nord è un pazzo; perché di solito condannano il presidente americano. Ma ora sentiamo dire: “Beh, se tu fai questo, io allora farò questo.” È come un cortile di scuola. “Tu fai questo e io ti faccio questo.” Ma questa è sul serio. Nei giornali e nei notiziari stanno adesso parlando di guerra nucleare. Cosa significa questo per l'Australia? Poi il primo ministro australiano dice: “Noi abbiamo un'alleanza con l'America, e se qualcuno attacca l'America noi entreremo in guerra con quella nazione. Sarà una cosa automatica.” È come dire che se qualcuno attacca l'Australia, noi saremo protetti perché l'America verrà al nostro aiuto. È così che pensiamo. È così che vogliamo pensare. Ma c'è un accordo, e qualcuno ha chiesto: “Cosa succederà se una bomba esplode su Guam?” La risposta dell'Australia: “Saremo pronti a fare qualsiasi cosa l'America richieda.” Efraim e Manasse. Loro non sanno nulla di questo, ma è incredibile che alleanza c'è tra i due.

Ebbene, i rombi ci sono. Ci sono, quando vediamo che parlano apertamente di guerra nucleare. “Tu fai questo e io faccio quello.” L'ultima che ho sentito: “Abbiamo caricato e siamo pronti.” Come dire... “Provaci e vedrai! Ti renderai ben presto conto della risposta.” C'è solo da sperare che il vento non soffi in direzione della Cina con tutta la sua radiazione. E poi c'è anche tutta la gente nella Corea del Sud che probabilmente morirebbe. Non è una cosa semplice. Non si tratta semplicemente di detonare una bomba e pensare: “Ah, sì. L'abbiamo finita con la Corea del Nord.” Ma i venti circostanti, ecc. avrebbero un impatto piuttosto serio nelle zone circostanti. Non è dunque una cosa semplice. Sappiamo, però, dalla parola di Dio che queste cose sono in arrivo. Sono in arrivo.

Le Trombe hanno suonato; ora il loro effetto avrà luogo. È solo una questione di tempo.

Noi vediamo nel libro di Giosuè che ci sono analogie con la caduta del sistema babilonese. È in arrivo e fra non molto.

Daremo anche un'occhiata a Gedeone. Non avrò il tempo di esaminare ogni cosa, ma ne coglieremo qualche spunto. Gedeone e la sconfitta dei 135.000 madianiti. Non fu Gedeone od i 300 a sconfiggerli. Dio li usò per farlo. Dio sconfisse l'esercito, cosa che leggeremo. Questo perché le trombe sono simboliche del potere di Dio, non dell'uomo. L'uomo non ha alcun potere; è patetico.

**Giudici 7:16** - (Gedeone) *divise quindi i trecento uomini in tre schiere*, cento, cento, cento, *e consegnò a tutti trombe...* La tromba non ha potere. In se stessa non può fare alcuna cosa. Emette un suono; l'aria che viene soffiata attraverso uno strumento produce un suono. *...e brocche vuote con fiaccole dentro alle brocche*, in modo da non poterle vedere. Lo scopo di tutto questo è di affidarci al potere di Dio. È per questo che, in questo giorno, noi dovremmo tenere Dio in massima stima, rispetto e lode. È il potere di Dio che compie ogni cosa. È tramite il Suo potere che ci ha chiamati e svegliati. È con il Suo potere che Lui ci darà vita in Elohim, e non le trombe. Le trombe non hanno alcun potere in se stesse. Noi dovremmo esaltare e meravigliare in Dio per quello che sta facendo e nel modo in cui lo sta facendo.

*...con fiaccole dentro alle brocche.* Come con le 7 Trombe i cui effetti non sono stati ancora visti, sebbene abbiano suonato, perché sono di natura spirituale. Ma noi non abbiamo ancora visto il loro impatto. Sono nascoste da noi. Sono dentro alle brocche in questo momento.

**Versetto 17** - *e disse loro: Guardate me*, cosa che dobbiamo fare noi tenendo i nostri occhi puntati su un apostolo, *e fate come farò io...* Dobbiamo quindi guardare e stare in guardia e pronti. Dobbiamo stare in guardia ed essere pronti spiritualmente perché abbiamo un lavoro da fare. Noi staremo in guardia, e quando sarà il momento, sarà avanti tutta a vele spiegate. In realtà, è questo che stava qui succedendo. Perché i cento, cento e cento - le tre schiere - queste avevano tutte una scelta da fare. Potevano seguire Gedeone, o non seguirlo. Ma questi uomini vennero scelti; furono scelti per una ragione, ma non mi addentrerò in questo tema.

*Guardate me e fate come farò io*, cosa che dobbiamo fare anche noi; dobbiamo tenere gli occhi puntati sull'apostolo, *...quando sarò giunto ai margini dell'accampamento voi farete esattamente come faccio io.* Doveva essere Dio a proteggerli, altrimenti sarebbero stati visti. Lì c'erano 135.000 uomini, con guardie, eccetera, ma Dio li protesse dall'esser visti. Le loro fiaccole erano nascoste. Avevano una tromba.

**Versetto 18** - *Quando suonerò la tromba, io e tutti quelli che sono con me*, i cento, *anche voi suonerete le trombe intorno a tutto l'accampamento e griderete: Per l'Eterno e per Gedeone.*

**Versetto 19 - Gedeone e i cento uomini che erano con lui giunsero ai margini dell'accampamento all'inizio della vigilia di mezzanotte, appena dopo il cambio delle sentinelle. C'era dunque stato un cambio di sentinelle. Essi suonarono le trombe e spezzarono le brocche che tenevano in mano.** Questo sarà stato terrificante perché i madianiti non se lo aspettavano. Sembrò loro che fossero molti di più per via delle torce ed il suono di tutte le 300 trombe. Fu simile all'esperienza al Monte Sinai. Il rumore sarà stato terrificante, e la luce. Era una cosa simile che Dio stava facendo. Loro erano strumenti nelle mani di Dio per ottenere un risultato.

**Versetto 20 - Allora le tre schiere suonarono le trombe e spezzarono le brocche tenendo con la sinistra le fiaccole e con la destra le trombe per suonare, e si misero a gridare: La spada dell'Eterno (del SIGNORE) e di Gedeone! Ognuno di loro rimase al suo posto, cosa che noi dobbiamo fare. Dobbiamo rimanere fermi al nostro posto. Fermi nella verità. Fermi e risoluti per Dio, a prescindere dal fatto che possa sembrare che siano in migliaia contro di noi - che è vero. Sono in migliaia nel reame spirituale che sono contro di noi. Quando saremo dentro il periodo finale, pensiamo forse che tutti quanti faranno il tifo per la Chiesa di Dio-PKG? Non credo. Saranno in molti contro di noi, ma noi abbiamo Qualcuno che vincerà la battaglia per noi. Si chiama l'Eterno Dio. Noi innalziamo Dio. Lo rispettiamo. Dio è onnipotente.**

**Ognuno di loro rimase al suo posto intorno all'accampamento; l'intero esercito nemico invece si mise a correre, a gridare e a fuggire.** Furono colti dal panico e dalla paura, perché sarebbe stato Dio a vincere questa battaglia per loro. **Mentre i trecento uomini suonavano le trombe, l'Eterno fece volgere la spada di ciascuno contro il proprio compagno per tutto l'accampamento.** Vediamo che fu Dio a farlo. Dio influenzò il loro pensiero da volgersi l'uno contro l'altro. Non furono le trombe che distrussero l'esercito, ma Dio. Dio influenzò la loro mente nel pensare in un certo modo, guidò il loro pensiero e loro reagirono di conseguenza. **L'esercito nemico fuggì fino a Beth-Scittah, verso...** Non leggerò questi nomi perché non sono molto in gamba nel pronunciarli.

Noi dobbiamo imparare a temere Dio e non il suono di una tromba. Non è la tromba di cui dobbiamo preoccuparci, ma del potere di Dio. Noi rispettiamo Dio per via della Sua grandezza; siamo stati chiamati per questo. Sappiamo pure che in Ezechiele 33 Dio stabilì una sentinella, e nel 3° versetto Egli dice che una spada è in arrivo. La sentinella doveva suonare ed avvertire il popolo. Ebbene, il terzo libro è un avvertimento. Esso è come un messaggio di tromba che viene suonato. È un avvertimento alla gente, la cui responsabilità è di ascoltare o non ascoltare. La responsabilità è sua. La gente sarà avvertita. Il libro è stato scritto ed è pronto per essere distribuito. Dio ispirerà quando sarà il momento che venga distribuito.

**Salmi 81:1.** Cominceremo ora ad andare verso una conclusione. **Cantate con giubilo a Dio, nostra forza...** È questo che dovremmo fare in questo giorno. Dovremmo lodare Dio, la nostra forza, per averci chiamati e per il potere del Suo spirito santo che Egli ci dà. **...mandate grida di gioia al Dio di Giacobbe. Innalzate un canto e fate risuonare il tamburello, l'arpa**



*melodiosa con la lira. Suonate la tromba alla nuova luna*, il 1° giorno del 7° mese, la Festa delle Trombe, *alla luna piena nel giorno della nostra festa. Poiché questo è uno statuto per Israele*, uno statuto per Israele spirituale. Questo è un giorno in cui gioire, in cui lodare Dio per ciò che Egli ha fatto - in questo 1° giorno del 7° mese, in questa Festa del suono delle trombe.

Scendete ora al **versetto 8**. Di cosa parla? *Ascolta, o popolo mio...* Qui si tratta di entrambi Israele fisico e quello spirituale. *Ascolta, o popolo Mio, e ti ammonirò. O Israele, se tu Mi ascoltassi!* Non è cosa incredibile? È questo che dice il libro: “Se tu ascolterai,” dice Dio, “Io ascolterò.” Ebbene, Dio sta dicendo: “Mi ascolterai, per sentire cos’è che ho da dirti?” Sono tutte scelte che vanno fatte.

Qui sta ora indirizzando un problema che esisteva in Israele: *Non vi sia in mezzo a te alcun dio straniero e non adorare alcun dio forestiero*. Perché? Perché questi non hanno vita, non hanno potere. Non ci dovrebbe essere nessun rispetto per queste cose. Non hanno nulla! I lettori dei tarocchi e tutte queste altre religioni, non hanno nulla, sono false, i loro dei sono falsi. Non esiste potere da paragonare a Dio Onnipotente, il Creatore dell’universo. Indubbiamente noi teniamo nella stima più alta, e temiamo il Suo nome, quando messo a confronto con tutte queste spazzature che non si basano sulla verità. Sono concetti creati dall’uomo.

**Versetto 10** - *Io sono l'Eterno, il Dio tuo, che ti ha fatto uscire dal paese di Egitto...* Questo è esattamente come è stato con noi. Dio ci ha fatto uscire. Non è una cosa bellissima? *...apri la tua bocca e io la riempirò*. Con cibo spirituale! “Io vi darò la verità.” Ma noi dobbiamo desiderarla.

**Versetto 11** - *Ma il Mio popolo non ha ascoltato la Mia voce...* con riferimento all’Israele spirituale. Ci sono state persone nell’Israele spirituale che “Non hanno ascoltato la Mia voce,” sebbene Dio abbia dato ogni cosa ed abbia voluto riempire la loro bocca; queste non hanno voluto ascoltare. *...e Israele non Mi ha ubbidito*. Non ha voluto avere un rapporto con Me, non Mi ha temuto e stimato. *Perciò li abbandonai alla durezza del loro cuore*, al loro modo ostinato di pensare, al loro egoismo. *...affinché camminassero secondo i loro consigli*. E l’egoismo che ci consiglia, e questo è successo a molti. *Oh, se il Mio popolo Mi ascoltasse, se Israele camminasse nelle Mie vie!* Si sono dimenticati del suono delle trombe. Si sono dimenticati di accordare a Dio un sommo rispetto.

**Versetto 14** - *Umilierei subito i suoi nemici...* Dio lo farebbe subito se ci volgessimo a Lui, *e volgerei la Mia mano contro i suoi avversari; per noi*, a livello spirituale. Se ci volgiamo a Dio, Lui si volgerà a noi. Noi possiamo conquistare Satana ed i suoi demoni con il potere dello spirito di Dio. Dio può vincere ogni battaglia. Dio è onnipotente!

**Versetto 15** - *Quelli che odiano l'Eterno fingerebbero sottomissione a Lui...* Sapete una cosa? La realtà è che le religioni false adempiono la scrittura. “Quelli che odiano l’Eterno,”

perché odiano veramente Dio. Non vogliono ascoltare a quello che Lui vuole fare. “... fingerebbero sottomissione a Lui.” È così. Fingono di adorare Dio, di sottomettersi a Dio, ma non lo fanno. Non sono stati chiamati a farlo. **...e la loro sorte sarebbe segnata per sempre.** Il giudizio sta arrivando per le religioni false. Il giudizio è in arrivo per chiunque non voglia ascoltare Dio.

**Versetto 16 - E io lo nutrevo (Israele) con fior di frumento,** quello che riceviamo noi nei sermoni del Sabato e nei Giorni Santi, **e lo saziavo di miele che stilla dalla Rocca,** da Gesù Cristo. Non è questo un brano incredibile? Di poter essere saziati spiritualmente.

Iddio Padre, che è Re dei re, ha nominato Gesù Cristo Re dei re su questa terra. Le trombe vengono usate da Dio per annunciare l'arrivo di uno che è stato unto Re. Le trombe annunciano un Re, e noi abbiamo Gesù Cristo che è in arrivo a questa terra.

Concluderemo aprendo Giovanni 18:35. Gesù Cristo è stato nominato Re - Re dei re - e sta venendo a questa terra. Sette sono le trombe che hanno suonato, e specificamente una d'esse, la 7°, annuncia il ritorno di Gesù Cristo a questa terra. Il suo è un suono che nessuno ha udito, perché è Dio che ha il potere di mandare Gesù Cristo. È Dio che possiede il potere di adempiere le Ultime 7 Piaghe, le 7 Trombe. Egli ha il potere di fare tutte queste cose.

**Giovanni 18:35 - Pilato gli rispose: Sono io forse Giudeo?** In effetti stava dicendo: “Beh, eccoti qui, ma sono io un giudeo che dovrei capire tutto ciò che stai dicendo?” **La tua nazione,** i giudei, Giuda, **e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato** (Gesù Cristo) **nelle mie mani; che hai fatto?** “Che hai commesso perché l'abbiano fatto? Deve esser stato qualcosa di piuttosto serio perché la tua gente ti abbia consegnato a me per passar giudizio?”

**Versetto 36 - Gesù rispose: Il mio regno non è di questo mondo;** non di questa età. **...se il mio regno fosse di questo mondo...** Perché il suo regno è spirituale, non fisico. È un regno spirituale che è in arrivo per regnare sull'uomo in questa terra fisica. Ci saranno esseri spirituali che si manifesteranno agli occhi del mondo. Sarà qualcosa di incredibile. **...se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi combatterebbero...** Ci sarebbe un reame angelico ed i 144.000 che al loro arrivo combatterebbero. Ma non hanno bisogno di farlo perché loro hanno ogni potere. **... affinché io non fossi dato in mano dei Giudei;** in tale caso Cristo non sarebbe stato l'Agnello Pasquale. Ma non era il momento giusto per combattere. **...ma ora il mio regno non è di qui.** Non appartiene a questo tempo. Esso proviene da Dio. Esso è il Regno di Dio che è in arrivo a questa terra.

**Versetto 37 - Allora Pilato gli disse: Dunque sei tu re?** Una domanda diretta: “Ebbene, sei tu un re?” **Gesù rispose: Tu dici giustamente,** in altre parole, “Sì, io sono un Re. Io sono il Re dei re,” ma quello non era il momento di annunciare questo. **...che io sono re; per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità...** Cosa che fece. **...chiunque è per la verità ascolta la mia voce.** Questi siamo noi.

Beh, sembra ci sia un cane da guardia che ci sta facendo sapere che il tempo è quasi esaurito. Certo è che questo non ci è d'aiuto. Adesso concluderò, sperando che il rumore non si senta troppo.

Noi capiamo, da 1 Corinzi 15 che c'è una trasformazione che sta avendo luogo. Non apriremo a quel libro. "In un batter d'occhio, *al suono dell'ultima tromba*; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati." Un cambiamento avrà luogo in coloro che faranno parte dei 144.000.

Le trombe sono state usate da Dio per rivelare il Suo grande potere, cosa che abbiamo visto al Monte Sinai. Noi, dell'Israele spirituale, dobbiamo sempre ricordare il grande potere di Dio, ricordare di temere Dio e di tener Dio nel massimo rispetto. Ma come si fa questo? Obbedendo la Sua voce. Dobbiamo accordare a Dio un sommo rispetto perché Lui è onnipotente, e questo non lo dobbiamo mai dimenticare. Dobbiamo quindi ricordare quest'oggi, e commemorare il suono delle trombe. Ci dobbiamo ricordare il potere di Dio e avere questo sommo rispetto per la Sua grandezza, e che Lui è a Capo di ogni cosa. Dio controlla ogni cosa secondo la Sua volontà ed il Suo proposito.

Questo giorno è il giorno per commemorare il potere di Dio e di ricordar noi stessi del bisogno di temere Dio ed obbedire la Sua voce.

Con questo, concludiamo il servizio.